

Sulle spiagge manca la proroga, ma «l'estate è al sicuro»

Concessioni

Il ministro Garavaglia convinto:

«Si tratta di un falso problema»

I balneari: «Le imprese hanno bisogno di certezze»

ROMA

CINZIA CONTI

■ L'estate è salva: «non serve nessuna proroga perché una norma esiste già, anzi due: una per la proroga al 2033 e un'altra che congela le concessioni per il Covid». Il ministro del turismo Massimo Garavaglia spegne, almeno per il momento, «l'incendio» che sta per scoppiare nel mondo balneare italiano alla notizia che nel decreto legge di proroga dei termini non è stata inserita la norma, oggetto di approfondimenti tecnici nelle ultime ore, sulla proroga delle concessioni balneari. L'intervento avrebbe dovuto tra l'altro ovviare alle sentenze del Tar che, sulle concessioni per le spiagge, si scontrano con la proroga delle concessioni in contrasto con la normativa Ue. «Si tratta - spiega all'ANSA Garavaglia - di un falso problema. Poi in Italia tutto è più complicato perché c'è chi interpreta le norme ma questa è un'altra questione. Ove fosse necessario, potrebbe essere utile fare una interpretazione autentica di norme già esistenti, ma l'unico messaggio che mi sento di mandare, l'unica cosa certa è che l'estate è tranquilla per tutti, gestori e utenti».

Il primo a intervenire è Antonio Capacchione, presidente del Sindacato Italiano Balneari aderente a Fipe Confcommercio. «Era destituita di fondamento l'indiscrezione per cui il Consiglio dei ministri avrebbe adottato una norma di proroga delle concessioni demaniali marittime». E aggiunge: «Le leggi che hanno esteso la durata delle concessioni già ci sono, si tratta solo di applicarle». Anche Maurizio Rustignoli, presidente nazionale di Fiba, le imprese balneari di Confesercenti accoglie positivamente le dichiarazioni del ministro: «Le imprese hanno bisogno di certezze, sempre e soprattutto in questo momento per programmare il riavvio della stagione turistica». Più preoccupata Cna Balneari: «È urgente la conferma della estensione delle attuali concessioni al 2033».





Uno stabilimento balneare di Fregene sul litorale laziale ANSA